LENTE D'INGRANDIMENTO: ESTRATTO CONTO BANCARIO

Essere intestatari di un rapporto di conto corrente bancario non è un obbligo; tuttavia, rappresenta una necessità, e tutti noi siamo di fatto "costretti" ad essere titolari di un conto corrente.

Tale rapporto è un contratto stipulato in forma scritta tra noi e una banca, normato dagli articoli 1823 – 1833 del Codice Civile, e in relazione agli eventi inerenti a tale contratto, la banca ci invia periodicamente, via e-mail o via posta ordinaria, una quantità significativa di comunicazioni.

Cos'è l'estratto conto.

Tutte le comunicazioni che riceviamo da una banca meritano di essere lette con la dovuta attenzione, tuttavia l'estratto conto merita sicuramente un'attenzione particolare. Infatti, l'estratto conto, che deve esserci inviato almeno una volta l'anno, fornisce un'informazione completa sullo svolgimento del rapporto, riepilogando il dettaglio di tutte le operazioni che hanno riguardato il conto, e i costi che ci sono stati addebitati dalla banca.

Qualunque sia l'utilizzo da noi fatto del conto corrente, l'estratto conto rappresenta il principale strumento di controllo in nostro possesso.

Come si legge?

Vediamo quindi come leggere tale documento, che solitamente si compone di 3 sezioni principali:

- il dettaglio dei movimenti;
- il riassunto scalare;
- gli elementi per il conteggio e il riepilogo delle competenze.

<u>Il dettaglio dei movimenti</u> (si veda l'esempio riportato in tabella 1) è solitamente composto da cinque campi:

1) la data operazione: data in cui un'operazione di accredito o di addebito è contabilizzata (registrata nella contabilità della banca);
2) la data valuta: data in cui gli importi accreditati iniziano a produrre interessi attivi, o in cui gli importi addebitati smettono di produrre interessi attivi (nel caso di saldo negativo per il cliente, è la data in cui gli importi accreditati

smettono di produrre interessi passivi, o in cui gli importi addebitati iniziano a produrre interessi passivi per il cliente);

3) addebito (dare): importo dell'operazione passiva;
4) accredito (avere): importo dell'operazione attiva;
5) descrizione: riporta maggiori dettagli relativi all'operazione, come ad esempio l'eventuale nome del beneficiario, l'indicazione della banca dalla quale proviene l'accredito o verso la quale è indirizzato l'addebito, la data e l'ora dei prelievi, le causali inserite, ecc.

Tabella n. 1

Data	Valuta	Addebiti	Accrediti	Descrizione
31.01.2017			5.390,20	Saldo iniziale
01.02.2017	01.02.2017		1.122,00	Accredito stipendio dicembre 2016
04.02.2017	04.02.2017	1.000,00		Prelievo Bancomat 04.02.2017 11:33 sportello XXX carta 12345
08.02.2017	05.02.2017	47,16		Pagamento utenza telefonica XXXXXXXXXX
10.02.2017	10.02.2017	211,39		Addebito preautorizzato XXX Energia - Delega n. 1234567890 scadenza 10.02.2017
26.02.2017	24.02.2017	100,00		Addebito vs. assegno n. XXXXXXX
28.02.2017	28.02.2017		21,90	Competenze - Liquidazione 31.12.2016
28.02.2017			5.175,55	Saldo finale

<u>Il riassunto scalare</u> (si veda l'esempio riportato in tabella 2) è solitamente composto da cinque campi:

1) la data valuta: vale la stessa definizione già indicata in precedenza per il dettaglio movimenti (all'in-terno del riassunto scalare le operazioni vengono ordinate in base alla data valuta);
2) il saldo per valuta: è il susseguirsi dei saldi ottenuti ordinando le operazioni per data valuta, e aggiornati ogni volta che viene inserita un'operazione;
3) i giorni: rappresentano il numero dei giorni per i quali rimane invariato il saldo per valuta;
4) i numeri debitori: è il prodotto dei saldi debitori per il relativo numero di giorni (su tale importo saranno calcolati gli interessi passivi);
5) i numeri creditori: è il prodotto dei saldi creditori per il relativo numero di giorni (su tale importo saranno calcolati gli interessi attivi).

Tabella n. 2

Valuta	Saldi per Valuta	Giorni	Numeri Debitori	Numeri Creditori
10.01.2017	1,00	4		4,00
14.01.2017	15.001,00	11		165.011,00
----------	----------	---	----------	----------
01.02.2017	6.512,20	3		19.536,60
04.02.2017	5.512,20	1		5.512,20
05.02.2017	5.465,04	5		27.325,20
10.02.2017	5.253,65	14		73.551,10
24.02.2017	5.153,65	4		20.614,60
Saldo liquido finale ante competenze				5.153,65
Saldo contabile finale ante competenze				5.153,65

<u>Gli elementi per il conteggio delle competenze</u> (si veda l'esempio riportato in tabella 3) solitamente sono composti da 4 sezioni:

1) gli interessi creditori: riporta il totale degli interessi attivi, ottenuti moltiplicando i numeri creditori per i tassi di interesse contrattualmente previsti, indicando l'importo netto spettante al cliente al netto della ritenuta fiscale (nell'esempio riportato sono applicati interessi per fasce: il saldo per valuta deve essere scomposto in fasce, e ad ognuna di esse va applicato il corrispondente tasso);
2) gli interessi debitori: riporta il totale degli interessi passivi, ottenuti moltiplicando i numeri debitori per i tassi di interesse contrattualmente previsti;
3) le spese: riporta le spese addebitate al cliente per canoni annui, per l'esecuzione di operazioni, ecc.;
4) il riepilogo delle competenze: riporta i totali degli interessi e delle spese e totalizza l'importo totale da accreditare o addebitare al cliente come competenze.

Tabella n. 3

INTERESSI CREDITORI				
Decorrenza	Tasso	Fasce di Importo	Numeri Creditori	Interessi Creditori
10.01.2017	0,00%	0,00 - 3.000,00	693.004,00	-
10.01.2017	2,00%	3.000,01 - 1.000.000,00	569.772,37	31,13
10.01.2017	0,00%	1.000.000,01 - 9.999.999,99		-
Totale Lordo				31,13
Ritenuta fiscale 26,00%				- 8,09
Totale Netto				23,04

INTERESSI DEBITORI				
Decorrenza	Tasso	Fasce di Importo	Numeri Debitori	Interessi Debitori
10.01.2017	0,00%			-
Totale				-

SPESE			
Operazioni registrate in conto	Numero	Euro	Importo
Invio estratto conto	9	-	-
Tenuta conto	-	-	-
Spese utilizzo sportello	1	3,00	3,00
Totale			3,00

RIEPILOGO COMPETENZE			
	A debito	A credito	
Interessi netti a Credito		23,04	
Interessi netti a Debito			
Spese	3,00		
Sbilancio competenze			20,04

Calcolo degli interessi

Nell'ambito dei rapporti bancari, si ricorda quanto stabilito dalla Legge 46/2016, entrata in vigore a far data dal 8.04.2016, che ha modificato l'art. 120, c. 2 del Testo Unico Bancario (TUB).

La nuova disciplina (resa operativa, a far data dal 1.10.2016, con la delibera del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio n. 343 del 3.08.2016) prevede che nei rapporti di conto corrente, di apertura di credito, e negli sconfinamenti, gli interessi sia debitori sia creditori vengano conteggiati il 31.12 di ciascun anno, e che gli interessi debitori dovuti dal cliente divengano esigibili il 01 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati.

Con riferimento alle sole aperture di credito regolate in conto corrente e agli sconfinamenti, il cliente può autorizzare anche preventivamente l'addebito sul conto corrente degli interessi a suo debito eventualmente maturati nel momento in cui questi divengono esigibili e che, in questo caso, la somma addebitata sia considerata sorte capitale.

Eventuali errori

Se dall'esame dell'estratto conto non dovessimo ritenere corretto quanto in esso riportato, abbiamo 60 giorni dalla ricezione per effettuare le nostre contestazioni, alle quali la banca dovrà rispondere entro 30 giorni. Tale limite non opera tuttavia in talune fattispecie, come ad esempio gli errori sostanziali, gli addebiti e le spese non dovuti per contratto, gli interessi conteggiati in maniera errata, per i quali valgono gli ordinari termini di prescrizione, che possono arrivare fino a 10 anni (peraltro per fattispecie come l'usura, i 10 anni non decorrono dalla data dell'operazione, ma dalla data di chiusura del conto corrente).

Esempio

Per esempio, sul saldo di € 5.153,65 del 24.02.2017, gli interessi vanno calcolati come segue:
- (€ 3.000,00 * 4 giorni * 0,00%)/365= € 0,00;
- (€ 2.153,65 * 4 giorni * 2,00%)/365= € 0,47;
- Totale interessi lordi: € 0,00 + € 0,47 = € 0,47;
- Totale ritenute: € 0,47 * 26%= € 0,12;
- Totale interessi netti: € 0,47 – € 0,12= € 0,35.

Tributatista Loris Mazzon
per
Associazione Ezzelino III da Onara